

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DEL PD

di Marco Tremolada Segretario del Partito Democratico di Sesto San Giovanni

Care iscritte e cari iscritti, vi informiamo con piacere che sono finalmente arrivate le tessere del Partito Democratico per l'anno 2025.

Il tesseramento non è solo un atto amministrativo: è l'occasione per rinnovare il nostro impegno, per ritrovarci, per riaffermare i valori in cui crediamo. È un modo per dire "ci sono", per far sentire la propria voce, per contribuire attivamente alla vita democratica del nostro partito e della nostra città. Un gesto che, per quanto possa sembrare formale, rappresenta molto di più: è un segno concreto di appartenenza, di partecipazione e di fiducia in un progetto politico condiviso, che continua a vivere grazie al contributo di ciascuno di voi.

I nostri circoli si sono già attivati, organizzando eventi, assemblee e momenti di confronto aperti alla cittadinanza. Iniziative che hanno visto una buona partecipazione, segno che la voglia di tornare a fare politica insieme, nei territori, tra le persone, è ancora viva. Abbiamo accolto nuovi iscritti, ritrovato volti storici del nostro partito e ascoltato idee, proposte, critiche costruttive. Ma siamo consapevoli che questo è solo l'inizio.

Sappiamo bene che il tesseramento non si esaurisce in pochi giorni: è un percorso che va alimentato, giorno dopo giorno, con impegno e dedizione. C'è ancora tanto da fare per rafforzare la nostra presenza sul territorio, per farci conoscere da



chi non ci ha mai incontrato e per recuperare il rapporto con chi, negli anni, si è allontanato. E per farlo, abbiamo bisogno di tutte e tutti voi.

Il nostro invito è duplice: rinnovare la tessera è fondamentale, ma lo è altrettanto diventare protagonisti attivi di questa nuova fase. Aiutateci a coinvolgere nuove persone, a far conoscere le nostre battaglie, i nostri valori, le nostre proposte. Parlatene con amici, colleghi, familiari. Portateli nei circoli. Mostriamo insieme che il Partito Democratico è ancora una casa aperta, accogliente, dove il confronto è possibile e le idee hanno spazio per crescere.

Il PD cittadino ha bisogno di nuova linfa, di entusiasmo, di energia. Dobbiamo tornare ad essere una comunità politica viva, capace di

ascoltare i bisogni reali della società e di costruire risposte concrete e credibili. Dobbiamo tornare a essere protagonisti della vita pubblica, interlocutori seri per il mondo dell'associazionismo, del lavoro, della cultura, della scuola, dell'ambiente.

Abbiamo bisogno di una partecipazione autentica. Abbiamo bisogno di voi.

Il futuro del nostro partito non si scrive da solo. Lo costruiamo insieme, con il contributo di ogni iscritta e iscritto. Ed è solo unendo le forze che potremo affrontare con determinazione le sfide che ci attendono, e restituire al Partito Democratico cittadino la forza, la credibilità e il ruolo che merita.

Vi aspettiamo nei nostri circoli per il ritiro della tessera 2025. Insieme, possiamo davvero fare la differenza.



CANTIERI IN CITTÀ

NEGLI ULTIMI ANNI, SESTO SAN GIOVANNI È AL CENTRO DI UNA PROFONDA TRASFORMAZIONE URBANA. I CANTIERI, ORMAI VISIBILI IN OGNI QUARTIERE, SONO DIVENTATI PARTE INTEGRANTE DEL PAESAGGIO CITTADINO.

**TROVIAMOCI PER PARLARNE INSIEME
VENERDÌ 18 APRILE ORE 21:00**

**CIRCOLO PRIMO LEVI VIA CESARE DA SESTO, 19
SESTO SAN GIOVANNI**

LA GIUNTA BATTE DOVE IL DENTE DUOLE

a cura della Segreteria cittadina del Partito Democratico

Sesto San Giovanni, chiudono gli ambulatori odontoiatrici: famiglie in difficoltà e pazienti senza cure. Il silenzio dell'amministrazione comunale è assordante.

A partire dal 1° ottobre 2025, Sesto San Giovanni e Cologno Monzese rischiano di perdere un presidio sanitario fondamentale: l'ASST Nord Milano ha deciso di dismettere il servizio di odontoiatria, attualmente affidato in service a Odontocoop, nei due ambulatori pubblici, suscitando forte preoccupazione tra lavoratori, cittadini e sindacati.

La notizia ha immediatamente sollevato un'ondata di sdegno, tanto da spingere CGIL e FP CGIL a indire un presidio sindacale martedì 29 aprile, dalle 10:00 alle 12:00, davanti all'ambulatorio di via Giacomo Matteotti 13 a Sesto San Giovanni.

Ma ciò che lascia più sgomenti non è solo la decisione in sé, quanto il totale silenzio da parte dell'amministrazione locale. Nessuna presa di posizione, nessuna proposta alternativa, nessuna tutela per i cittadini e per i lavoratori coinvolti. Eppure l'amministrazione comunale di Sesto San Giovanni era stata informata per tempo di questa decisione. Aveva la possibilità di intervenire, di aprire un tavolo di confronto, di cercare soluzioni.

Ha scelto invece di non fare nulla, lasciando che tutto accada nel silenzio.

I numeri sono chiari e allarmanti: nei due ambulatori operano 18 lavoratrici stabili (12 solo a Sesto), 2 operatori indiretti e 30 professionisti. Le strutture – dotate complessivamente di 15 poltrone – servono ogni anno 6.624 persone, di cui 4.217 residenti a Sesto, erogando ben 45.409 prestazioni. Un servizio fondamentale, soprattutto per le famiglie in difficoltà economica.

La motivazione ufficiale della dismissione è che ASST Nord Milano ha necessità di destinare quegli spazi alla salute mentale: una finalità certamente importante e condivisibile. Ma



perché sacrificare un servizio altrettanto essenziale, anziché trovare una soluzione alternativa?

Possibile che in tutta Sesto San Giovanni, o all'interno dell'ospedale stesso, non esista uno spazio dove garantire entrambi i servizi?

Per molte persone, una prestazione odontoiatrica in convenzione significa la differenza tra curarsi e rinunciare alle cure. Non tutti possono permettersi le tariffe di uno studio dentistico privato, e la chiusura di questi ambulatori pubblici rischia di lasciare centinaia di famiglie senza alternative.

C'è poi il problema, gravissimo, della continuità delle cure: chi ha iniziato un percorso odontoiatrico – magari complesso, magari urgente – sarà costretto a spostarsi altrove. La sede più vicina, e unica ancora accreditata con Odontocoop, è quella di Cusano Milanino: una struttura già a rischio di congestione, essendo la meno capiente tra i tre ambulatori. Ma come faranno gli anziani o chi non ha un mezzo proprio a raggiungerla? Quale garanzia c'è per le fasce più fragili della popolazione?

Il disagio è reale e immediato, e mentre i lavoratori rischiano il posto, i cittadini rischiano di perdere un diritto. In tutto questo, chi dovrebbe rappresentare la comunità rimane a guardare.



Per tanti cittadini, quell'ambulatorio non è solo un luogo di cura, ma un punto di riferimento umano e accessibile. È un presidio che ha garantito ascolto, dignità e continuità terapeutica a chi spesso si sente invisibile.

Togliere tutto questo significa lasciare indietro chi ha già meno. E non possiamo permetterlo.

La dismissione del servizio odontoiatrico pubblico è il frutto di una politica miope, che continua a smantellare la sanità territoriale in nome dell'efficienza, ignorando le esigenze reali delle comunità.

Come Partito Democratico sosteniamo il presidio promosso dalla CGIL per il 29 aprile. Sarà un momento importante per dare voce a questa protesta, ma anche per chiedere con forza una risposta dalle istituzioni. È il momento di difendere ciò che resta della sanità pubblica sul nostro territorio. Invitiamo tutte e tutti a partecipare.

È tempo che le istituzioni locali escano dal silenzio e si schierino: o con chi difende i diritti, o con chi li cancella. Su questioni come la salute pubblica, non ci si può nascondere dietro alibi burocratici o giochi di competenze. **Servono scelte chiare e coraggiose. Adesso.**

NUOVE ELEZIONI: UNIABITA AL VOTO!

di Giorgio Oldrini

Si è votato dall'8 al 12 aprile per rinnovare il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di abitanti Uniabita, una delle più grandi d'Italia, che ha realizzato nella sua storia migliaia di alloggi a Cinisello Balsamo, a Sesto San Giovanni, a Monza, a Milano e a Magliano in Toscana.

In lizza per 15 posti c'erano 20 candidati selezionati da una Commissione eletta dalle assemblee dei soci nei mesi precedenti. Tra questi, 5 erano i candidati sestesi. **Elisabetta Sanvito**, già membro del Consiglio uscente, e per la prima volta si sono presentati **Luca Colasuonno**, **Demetrio Morabito** e **Paola Neglia**. Per la prima volta si è candidato anche **Marco Ricci**, pensionato residente a Milano, ma che per molti anni aveva lavorato in posizioni dirigenziali alla

Banca di credito cooperativo di Sesto San Giovanni. Si sono ripresentati anche l'attuale presidente Pierpaolo Forello e la vice presidente Letizia Villa.

Uniabita è una realtà che è frutto della fusione, avvenuta nei decenni, di diverse cooperative di Cinisello Balsamo e di Sesto San Giovanni, tra cui la Camagni e la Olmini. Ha realizzato abitazioni a proprietà indivisa, cioè in affitto, e a proprietà divisa, cioè assegnate in proprietà. **A Sesto San Giovanni, negli ultimi anni, ha portato a termine interventi significativi**, insieme ad altre realtà, come quelli della **Bergamella**, di **via Boccaccio** e quello previsto sull'**ex Cinema Elena**. Ha realizzato anche strutture che hanno migliorato la città, come asili nido, giardini pubblici e la

qualificazione di zone come via Picardi e via Corridoni. I soci attuali sono circa 17 mila, tra coloro che hanno avuto una abitazione, quelli che la aspettano, e quelli che sono soci prestatori. Infatti, uno dei pilastri di Uniabita è il prestito sociale, che si aggirava attorno ai 117 milioni di euro.

Sono stati due i seggi sestesi. Nella sede della cooperativa di via Marx 111, si è potuto votare il 10-11 aprile dalle 9 alle 20 e il 12 aprile dalle 9 alle 12. Alla Casa delle associazioni di piazza Oldrini, si è votato sabato 12 dalle 9 alle 12. I sestesi, inoltre, hanno avuto la possibilità di esprimere il loro voto anche nei seggi di Cinisello Balsamo, a cominciare da quello nella sede centrale della cooperativa in piazza Soncino 1.

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

CITTA' DELLA RICERCA E DELLA SALUTE (CDRS)

di Felice Cagliani

“10/11/2026 consegneremo le chiavi della CDRS” così la Responsabile Unica del Procedimento (RUP) di ARIA, società capofila delle imprese costruttrici, in occasione della seduta di commissione regionale congiunta SANITA' e TERRITORIO del 26/10/2023.

Bella notizia peccato che questa data purtroppo subirà un rinvio, l'ennesimo, perché già allora le imprese avevano avanzato una richiesta di revisione prezzi visto il tanto tempo passato da quel lontano 9 settembre 2011 data di adozione del PII (Piano Integrato di Intervento) in cui il Comune, giunta Oldrini, acquisiva in proprietà il terreno proponendo al presidente Formigoni di costruire lì la CDRS e si impegnava, in data 21 febbraio 2012, a cedere il terreno al Besta e all'Istituto dei Tumori, gratuitamente e bonificato a cura del privato.

Bella notizia ma smentita dai fatti perché il comitato preposto a valutare la congruità delle richieste delle imprese ad oggi non si è ancora espresso procrastinando ulteriormente la data di inizio lavori.

Bella notizia peccato che il consiglio comunale non è mai stato informato sul procedere dei lavori nonostante che il sindaco Di Stefano in quella sede, collegato in video, affermò che avrebbe assicurato “un presidio settimanale di controllo.”

Bella notizia che ha consentito al Presidente Fontana di organizzare una visita ufficiale al cantiere il giorno 28/10/2024 per confermare tutto l'interesse a procedere celermente alla realizzazione dell'opera salvo poi non attivarsi di conseguenza

Così ci tocca assistere al privato che sull'area dell'ex Unione procede a ritmo serrato nella costruzione dei propri edifici, mentre sull'area interessata dalla CDRS, il più importante investimento pubblico nazionale in campo sanitario, è tutto fermo: non una gru, non un camion né un operaio.



E LA GIUNTA DI STEFANO COSA FA? SILENZIO!!

Invece di manifestare pubblicamente la propria preoccupazione per questi continui rinvii, invece di coinvolgere tutti i partiti, di maggioranza e di opposizione, per fare fronte comune per il bene della nostra città, invece di mobilitare tutte le professionalità e le competenze necessarie a sbloccare la situazione, assiste imbellè in silenzio al passare del tempo senza che nulla accada.

Un silenzio colpevole e vergognoso che certifica tutta l'incapacità di questa giunta ad affrontare il problema e tutto il loro disinteresse al futuro di Sesto San Giovanni, ignorando pure le importanti ricadute, anche economiche e occupazionali, di questo progetto sulla nostra città e su tutto il territorio metropolitano.

Le responsabilità sono tutte in capo all'attuale Amministrazione Comunale di destra, alla Regione Lombardia di destra e vorrei dire al governo nazionale di destra che non spende una parola per il progetto sanitario nazionale più importante che vede coinvolte due eccellenze sanitarie italiane di livello europeo.

Detto ciò voglio chiudere con un messaggio positivo, di speranza: non



credete a chi dice che la CDRS non arriverà mai perché questo non è vero: sono tanti e tali i passaggi burocratici compiuti e gli stanziamenti economici che impegnano lo Stato, la Regione, il Comune e gli operatori che è impossibile il fermo sine die dell'operazione o peggio ancora cancellare tutto quanto fatto dal 2011 ad oggi.

E quando arriverà la CDRS, Sesto San Giovanni tornerà ad essere un crocevia della storia nazionale come nel secolo scorso; infatti se la storia nazionale del '900 è la storia delle grandi industrie e della Resistenza Partigiana, Sesto è stata una grande interprete di quella storia, con la CDRS, il parco e le bonifiche ambientali sarà la protagonista anche nel nuovo secolo che sarà il secolo della ricerca e della cura delle persone e dell'ambiente.

Perciò grazie ancora alla giunta Oldrini che ha avuto l'intuizione giusta per occupare in modo intelligente una delle aree dismesse più importanti a livello europeo, alla giunta Chittò che ha mosso i passi giusti e decisivi per la realizzazione di questo sogno – da città del lavoro a città della ricerca sanitaria e della cura delle persone – e infine alla senatrice Fiorenza Bassoli che a questo progetto ha dedicato gli ultimi anni della sua vita.

LO SPAZIO DI URUBÙ

Un gruviera da Guinness dei primati è diventata Sesto San Giovanni. Buche ovunque, su carreggiate e marciapiedi, aperte senza una programmazione, strade chiuse o ridotte a sentieri, passaggi pedonali buttati sottosopra. Nella

stessa via a distanza di pochi metri due cantieri, buche chiuse e riaperte dopo tre giorni e poi rifacimenti con l'asfalto che sembrano le pezze di un patchwork impazzito sui quali sobbalzano le auto rimbalzano le moto, ondeggiano pericolosamente

le biciclette. Qualcuno sostiene che con questa giunta dopo i numerosi suicidi di alberi, adesso anche le tubature abbiano deciso di farla finita con la loro vita.

Urubù

SESTO E I CANTIERI: UNA CITTÀ IN CONTINUA TRASFORMAZIONE... MA A CHE PREZZO?

di Andrea Maffezzoli

Negli ultimi anni, Sesto San Giovanni è al centro di una **profonda trasformazione urbana**. I cantieri, ormai visibili in ogni quartiere, sono diventati parte integrante del paesaggio cittadino. Se da una parte rappresentano il simbolo di un'evoluzione infrastrutturale e della volontà di modernizzare la città, dall'altra sollevano **preoccupazioni crescenti per le modalità con cui vengono gestiti e per l'impatto quotidiano che generano sulla vita dei cittadini**.

Possiamo distinguere tre principali categorie di cantieri:

1. **Cantieri Speciali**, come quelli legati alla realizzazione della Città della Salute o all'estensione della linea metropolitana M1. Interventi sicuramente strategici per il futuro del territorio, ma che comportano lavori lunghi e complessi, spesso accompagnati da disagi rilevanti e da una comunicazione istituzionale non sempre chiara.
2. **Cantieri Programmati**, ovvero quelli previsti nel piano dei lavori pubblici, che però si sono moltiplicati negli ultimi tempi in modo significativo. Troppo spesso, questi interventi subiscono proroghe continue, dettate più dalle esigenze delle società appaltatrici



3. **Cantieri Straordinari**, attivati per risolvere situazioni impreviste o problematiche urgenti. Tuttavia, non è raro che questi interventi siano il sintomo di una mancata manutenzione ordinaria o di una programmazione lacunosa. Il sospetto – sempre più diffuso – è che molti di questi cantieri “straordinari” si sarebbero potuti evitare con una gestione più attenta e lungimirante.

A pagarne le conseguenze sono, come sempre, i cittadini: residenti costretti a convivere per mesi – talvolta per anni – con strade chiuse, deviazioni poco chiare, difficoltà di parcheggio sotto casa, rumori costanti e una mobilità quotidiana resa complicata, se non impossibile.

In molte zone della città si ha la sensazione di vivere in un cantiere perenne, senza conoscere tempi certi né prospettive di miglioramento a breve termine.

Per questo motivo, il Partito Democratico di Sesto San Giovanni ha deciso di promuovere un momento di ascolto e confronto con la cittadinanza, organizzando un **incontro pubblico venerdì 18 aprile**. L'evento sarà aperto a iscritti, simpatizzanti e a tutti i sestesi interessati, con l'obiettivo di **raccogliere opinioni, segnalazioni e proposte** in merito alla gestione dei cantieri. L'incontro servirà anche come **base per la stesura di un'interrogazione da portare in consiglio comunale**, così da chiedere trasparenza, maggiore pianificazione e soluzioni concrete alle criticità emerse.

Perché lo sviluppo della città non può prescindere dalla qualità della vita di chi la abita ogni giorno.

TOCCA A NOI! LA NUOVA GENERAZIONE DEM

di Carlo Maggiolini

Continua il nostro ciclo di interviste che raccontano l'impegno della nuova generazione del PD cittadino. Oggi incontriamo **Luca Garotta**, 32 anni, insegnante di scuola primaria e consigliere comunale del Partito Democratico dal 2022.

Come ti sei avvicinato alla politica?

Non provengo da un percorso di attivismo politico tradizionale: non ho mai ricoperto incarichi politici e, per scelta, mi sono sempre tenuto lontano anche dai fami pubblicità sui social. Il mio impegno è nato all'interno della realtà parrocchiale, con un'attenzione particolare agli aspetti educativi e culturali. È lì che ho iniziato a farmi conoscere, soprattutto nel quartiere Parpagliona, lavorando spesso dietro le quinte e ascoltando da vicino i bisogni dei ragazzi del territorio. Il Partito Democratico mi è sembrata la scelta naturale per dare concretezza a questi ideali, con un'attenzione autentica al sociale e alle tematiche educative che da sempre mi stanno a cuore.

Come sta rispondendo il Comune ai bisogni educativi dei giovani? E qual è lo stato degli spazi educativi?

Grazie al PNRR, molte strutture scolastiche sono state rinnovate, e questo è certamente un segnale positivo. Tuttavia, è mancata una comunicazione

adeguata riguardo le numerose chiusure di scuole sul territorio: un processo spesso brusco e mal gestito. Inoltre, va detto con rammarico che il Comune sembra aver rinunciato al proprio ruolo di guida educativa. Un esempio è la gestione degli asili nido, affidata – fino al 2031 (ndr) – alla fondazione Generiamo dalla giunta Di Stefano, in un'ottica di esternalizzazione che lascia perplessi.

Se fossi al governo della città, quale sarebbe la tua priorità?

Mi impegnerei per costruire un legame più forte e concreto tra il Comune e i bisogni di bambini e ragazzi. Serve una visione educativa contemporanea, capace di animare e riqualificare i tanti spazi culturali e di aggregazione che Sesto mette a disposizione. Dobbiamo fare uno sforzo in più per essere in sintonia con le nuove generazioni e offrire un sistema educativo all'altezza dei tempi, che cambiano sempre più rapidamente.

In che modo l'educazione può diventare uno strumento di giustizia sociale?

Rendendola davvero aperta e accessibile a tutti: non solo sul piano economico, ma anche per ogni età e provenienza. Dobbiamo aiutare i ragazzi a sviluppare un pensiero critico, contrastando le scorciatoie che spesso la tecnologia ci propone, togliendoci la fatica – e la bellezza – del pensare. Servono menti



Luca Garotta, Consigliere Comunale del PD

pensanti, a prescindere dal retroterra politico, religioso o culturale. Questa è la vera sfida del futuro: non permettere alla tecnologia di sostituirsi al nostro pensiero, che richiede tempo, profondità e complessità.

Qual è il tuo luogo del cuore a Sesto?

Il mio quartiere, Parpagliona, dove sono nato e cresciuto. Un tempo era considerato un quartiere difficile, ma grazie a un tessuto sociale coeso, dove ci si conosce e ci si sostiene, siamo riusciti a costruire una vera – e oggi ancora più bella – comunità.